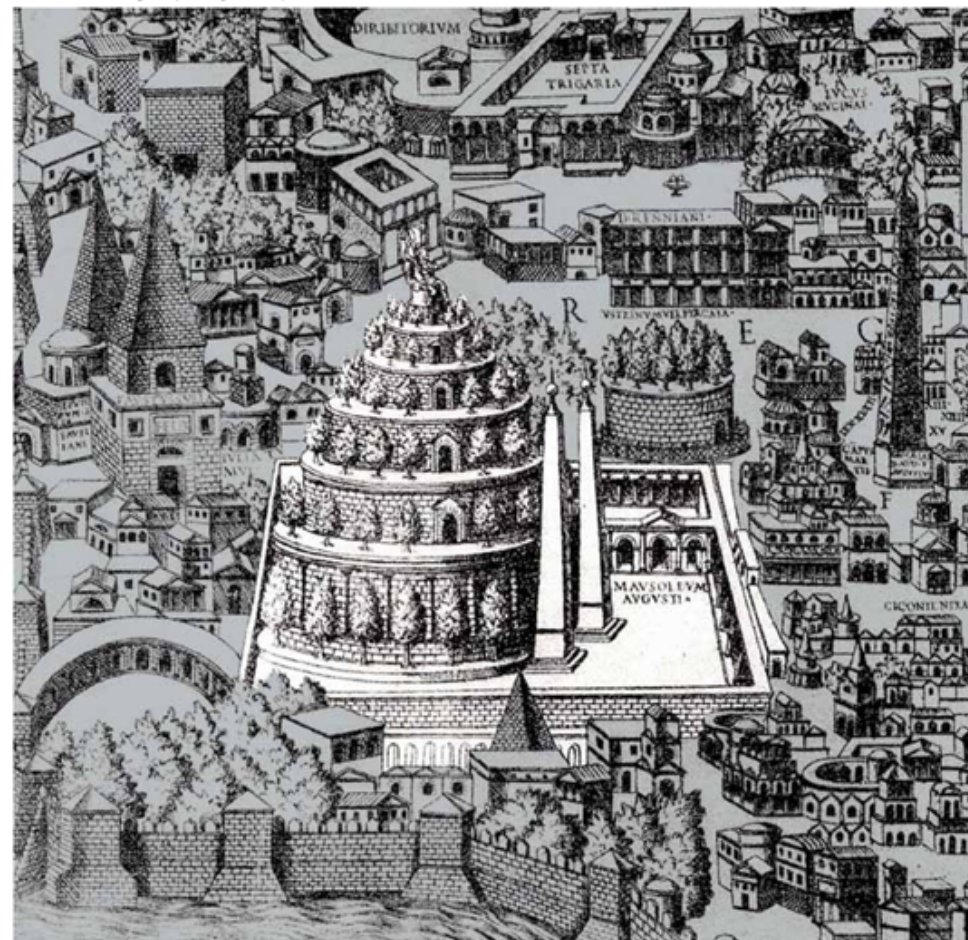


UNA STORIA UNICA A UNIQUE HISTORY

txt Antonino Saggio

■ Il Mausoleo di Augusto (Pirro Ligorio, 1561).



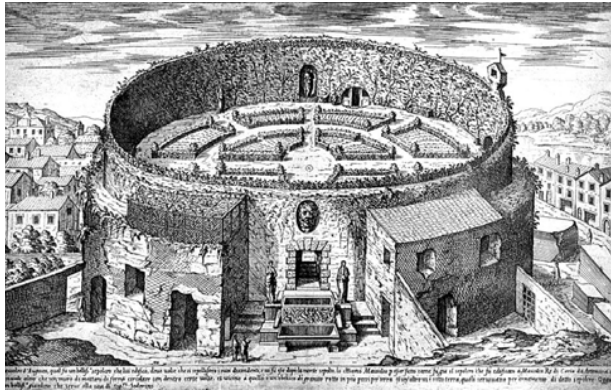
| Pochi monumenti al mondo hanno saputo attraversare i secoli trasformandosi profondamente ma restando riferimenti urbani fondamentali. Uno di questi è il Mausoleo di Augusto di Roma che presto potrebbe tornare al centro della vita cittadina / *Only a few monuments in the world have been able to survive centuries and massive change while remaining key urban landmarks. One of these is the Mausoleum of Augustus in Rome, which may soon be returning to the centre of that city's life*

■ L'immagine satellitare mostra l'allineamento del Mausoleo di Augusto (a destra) col Pantheon. ■ The satellite image shows that the Mausoleum of Augustus (right) and the Pantheon align.

| Il Mausoleo di Augusto a Roma ha giocato in più di duemila anni di storia un ruolo urbano di primissimo piano. Ruolo che dopo un troppo lungo silenzio potrebbe riconquistare grazie al recupero del monumento, in corso e alla prossima sistemazione delle aree antistanti. Figura chiave di questa rinascita è l'architetto Francesco Cellini, a capo del progetto vincitore per la sistemazione degli spazi esterni e della piazza di collegamento con l'Ara Pacis con il quale ripercorriamo le tappe principali della storia di questo monumento in attesa di veder partire i nuovi cantieri.

| *In its over two thousand years of history the Mausoleum of Augustus in Rome has played a very prominent role in the city. And after a long silence this role looks like being regained thanks to an ongoing restoration of the monument and the imminent reorganization of the areas in front of this place. The key figure in this renaissance is the architect Francesco Cellini, who is in charge of the plan for the layout of the external spaces and of the square linking them with the Ara Pacis. With his help we here retrace the principal stages in the history of this monument as it waits for new work to be done.*





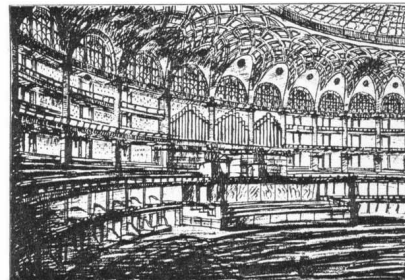
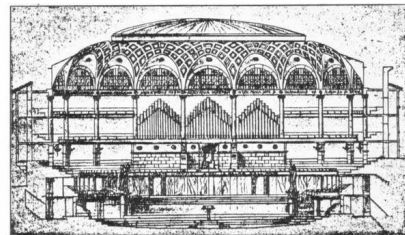
1

L'imperatore Augusto fece sorgere il monumento a cominciare dal 28 a.C. in un'area suburbana pianeggiante, che ospitava sepolcri e boschi sacri e che lo storico Strabone racconta come un parco lussureggiante e ameno. Il mausoleo era enorme, con un diametro di quasi novanta metri (la larghezza di un campo da calcio). La tomba si trovava all'interno di un volume cilindrico che come un vettore si alzava verso il cielo e terminava a più di quaranta metri di altezza con la base che sorreggeva la statua dell'imperatore. Dopo la caduta dell'impero, il sepolcro divenne castello della famiglia Colonna in una città ormai semi deserta e imbarbarita dove gli sparuti abitanti potevano proteggersi solo in edifici fortificati. Come accadde a Castel Sant'Angelo, un altro mausoleo (quello di Adriano) a poca distanza, che ancora oggi conserva la foggia di una fortificazione medievale. Con l'inizio della ricostruzione di Roma in epoca rinascimentale, il Mausoleo di Augusto divenne una cava urbana da cui attingere materiali. Anche se le murature vennero erose in maniera sistematica, la massa era talmente imponente che riuscì a resistere alle trasformazioni. Così nella seconda metà del Cinquecento il Mausoleo appariva attorniato da costruzioni e con un giardino all'italiana all'interno. In epoca barocca invece vi sorse intorno un quartiere brulicante di vita. Nel tardo Settecento il marchese Vincenzo Correa gli costruì addossato un palazzo che sembrava quasi fargli da fondale e nel 1780 il

The emperor Augustus started on the building of this monument in 28 BC, in a suburban area of level ground that housed tombs and sacred groves and that the historian Strabo described as a lush and pleasant park. The mausoleum was enormous, with a diameter of almost ninety metres (the width of a football pitch). The tomb was located inside a cylindrical volume that soared into the sky and ended at a height of over forty metres with a base that supported a statue of the emperor. After the fall of the empire, the tomb became the castle of the Colonna family in what was by then a semi-deserted and decaying city where a relatively small number of inhabitants were obliged to take refuge in fortified buildings. This also happened with the Castel Sant'Angelo, mausoleum of Hadrian which is just a short distance away that still has the look of a mediaeval fortification. In the Renaissance period, the Mausoleum of Augustus became an urban quarry from which to take material. Although the walls were systematically eroded, its mass was so imposing that it was able to withstand this period. Thus by the second half of the 16th century the mausoleum was surrounded by constructions and had an Italian-style garden on the inside. In the baroque period a district teeming with life grew up around it. In the late 18th century Marchese Vincenzo Correa built a townhouse connected to the space that almost seemed to provide it with a backdrop and in 1780 the complex became the famous Anfiteatro Correa:

- 1. Il giardino Soderini nelle rovine del Mausoleo, incisione di Étienne Dupérac, 1575.
- 2. Marcello Piacentini, progetto di trasformazione dell'Auditorium, 1920 ca.
- 3. Ipotesi ricostruttiva del Mausoleo, Étienne Dupérac, incisione da G.F. da Sangallo, 1575.
- 4. Adalberto Libera, progetto per il sacrario dei caduti in Africa Orientale, 1936.
- 5. Ricostruzione della struttura del Mausoleo secondo H. Von Hesberg.
- 6. Lo stato dei lavori di trasformazione dell'area augustea nel 1937.
- 7. Vittorio Ballio Morpurgo, progetto per l'area augustea, 1938 ca.

- 1. The Soderini garden established within the ruins of the Mausoleum, in an engraving by Étienne Dupérac, 1575.
- 2. Marcello Piacentini, design for the transformation of the Auditorium, c. 1920.
- 3. Idea for the reconstruction of the Mausoleum, Étienne Dupérac, engraving by G.F. da Sangallo, 1575.
- 4. Adalberto Libera, design for the memorial to the fallen in East Africa, 1936.
- 5. Reconstruction of the Mausoleum structure according to H. Von Hesberg.
- 6. The state of work on the transformation of the Mausoleum of Augustus site in 1937.
- 7. V. Ballio Morpurgo, design for the Mausoleum site, c. 1938.



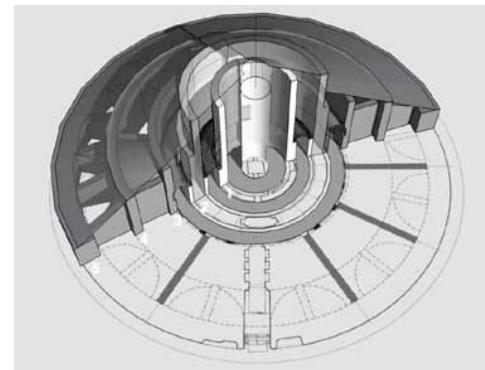
2



3



4



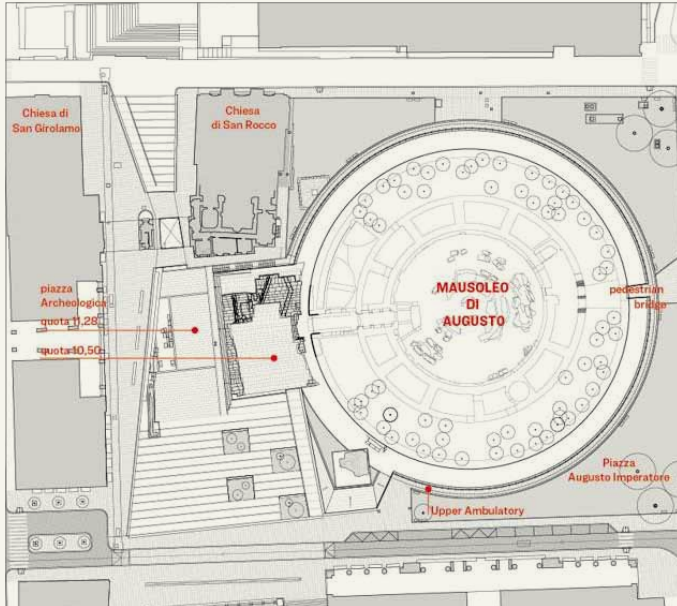
5



6

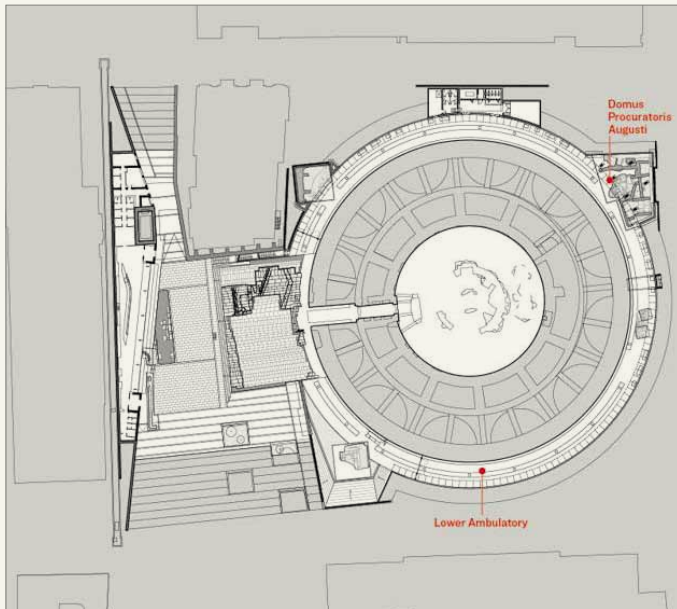


7



PLAN AT STREET LEVEL

PLAN AT LOWER AMBULATORY LEVEL



Project

Redevelopment of the Mausoleum of Augustus and of Piazza Augusto Imperatore

Design team

Francesco Cellini (head), Mario Manieri Elia, Renato Nicolini, Carlo Gasparrini, Maria Margarita Segarra Lagunes, Giovanni Longobardi, Andrea Mandara, Giovanni Manieri Elia, Alessandra Macchioni, Renzo Candidi, Vanessa Squadroni, Roberto Lorenzotti, Fabio Brancaloni, Dieter Mertens, José Tito Rojo, Elizabeth Kieven

Consultants

(final draft and executive plan) Insula Architettura e Ingegneria (Eugenio Cipollone, Paolo Orsini, Paolo Diglio, Nicoletta Marzetti, Andrea Giuffrida, Stefano Fava, Francesca Comellini, Marco Biozzi, Guia Baratelli)

Archaeology

Dieter Mertens

Landscape

José Tito Rojo

Art history

Elizabeth Kieven

Restoration

Maria Margarita Segarra

Structures

E.D.In.

Installations

In,Arch,Eco, Ingenium Engineering

Hydrology and Hydraulics

Hydrosystem

Maquette

Jana Kuhnle

Timeline

2006 the design wins the two-part international competition

2010 final draft

2015 first instalment of executive plan (put out to tender)

2018 second instalment of executive plan

Site area

23,000 sqm

Budget

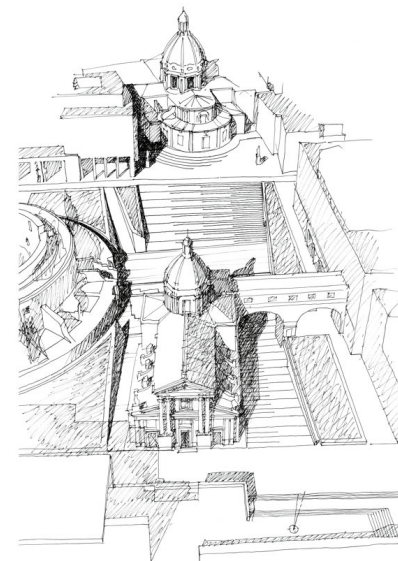
15,000,000 €

Location

Roma

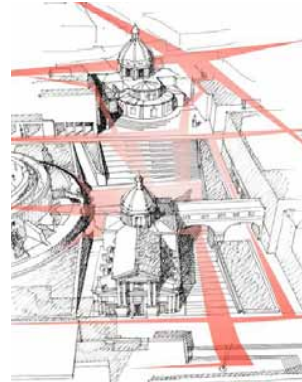


■ Veduta d'insieme del progetto definitivo firmato da Francesco Cellini. Sotto, schizzo del sistema di piazze e rampe fra le chiese di San Rocco e di San Carlo.
 ■ General view of the final draft by Francesco Cellini. Below, sketch of the system of piazzas and ramps between the churches of San Rocco and San Carlo.



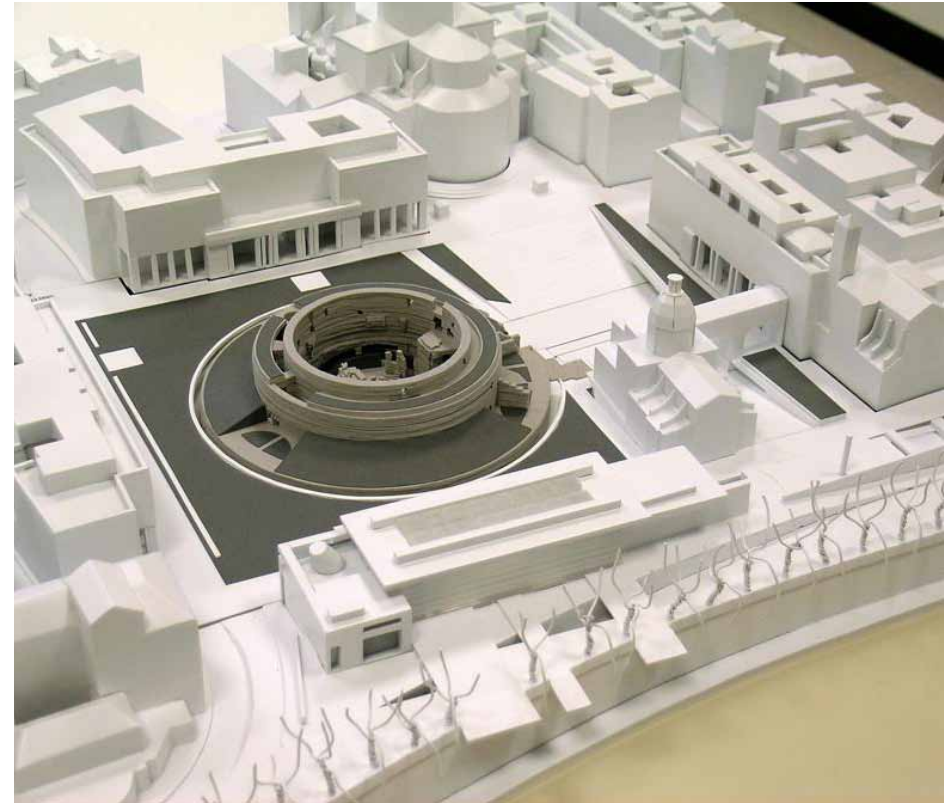
compleso divenne il famoso Anfiteatro Correa: piazza e arena per feste e rodei, circo equestre con palchi lignei tutt'attorno, un vero centro della vita cittadina. Si tentò di coprirlo con un velario che crollò però con un grave incidente nel 1826 e solo nel 1908 venne inaugurato, sotto la direzione dell'Accademia di Santa Cecilia, il Teatro Augusteo dotato di copertura di ferro e vetro: una bellissima sala da concerti rinomata anche per la sua acustica, luogo celebrato della Roma post-umbertina, spazio magico in cui si alternarono sul palco grandi direttori di orchestra tra cui Arturo Toscanini. Fu nel 1932 che il piccone demolitore di Mussolini investì il vivace quartiere attorno all'Augusteo con lo scopo di liberare e isolare il Mausoleo. L'auditorium riuscì a resistere sino all'ultima rappresentazione, nel 1936, mentre la città gli crollava attorno, ma infine i romani dovettero assistere alla picconatura di un edificio perfettamente funzionante che lascerà Roma senza un auditorio per più di sessant'anni. Due anni più tardi, il 23 settembre 1938, ultimo giorno del bimillenario Augusteo e nel mezzo del processo di promulgazione delle leggi razziali, Mussolini inaugurò invece il complesso con l'Ara Pacis (ritrovata poco distante e collocata in una teca nei pressi del lungotevere) con la sistemazione urbana della piazza in una "C" in stile littorio

a square and arena, for festivals and fairs, an equestrian circus ringed with tiers of wooden seating – a true centre of city life. An attempt was made to cover the space with an awning, but this collapsed in 1826 and it was not until 1908 that the Teatro Augusteo, with a roof of iron and glass, was opened, under the management of the Accademia di Santa Cecilia: a concert hall renowned for its acoustics and a celebrated venue in Rome after the reign of Umberto I. This was a magical space that saw great conductors take to its stage, including Arturo Toscanini. It was in 1932 that Mussolini's programme of demolition turned its attention to the lively neighbourhood around the Teatro Augusteo with the aim of liberating and isolating the mausoleum. The auditorium managed to resist until the final performance, in 1936, while the city around it was knocked down, but in the end the Romans had to witness the destruction of a perfectly functioning building that would leave Rome without an auditorium for more than sixty years. Two years later, on 23 September 1938, the last day of the two thousandth anniversary of Augustus's birth and in the middle of the process of promulgation of the racial laws, Mussolini inaugurated the complex with the Ara Pacis (which had been found not far away and housed in a pavilion in the vicinity of the Tiber embankment) with an urban layout



■ In alto, il sistema di rampe e piazze nel progetto definitivo (a sinistra) e lo schema dei percorsi urbani pedonali nel progetto di concorso. A sinistra, vista della piazza Augusto Imperatore nel progetto definitivo. Nella pagina accanto, modello del progetto.

■ Top, the system of piazzas and ramps in the final draft (left) and the layout of the pedestrian walkways in the competition entry. Left, a view of Piazza Augusto Imperatore in the final draft. Facing page, the model of the design project.



intorno allo scarnificato rudere del Mausoleo di Augusto. È la sua apoteosi. Il regime fascista invece di conservare la memoria viva della storia del Mausoleo e delle sue trasformazioni ne ripristinò una presunta idea primigenia e Mussolini, nuovo Cesare, si impossessò dei principi autoritari, imperiali, militari della romanità. Si era prossimi all'atto finale: la guerra. Da allora nulla cambiò per decenni, fino a che il comune di Roma diede nel 1995 l'incarico all'architetto Richard Meier per sostituire la teca di cemento e vetro attorno all'Ara Pacis, per realizzare una nuova copertura, un museo e sistemare gli spazi adiacenti. Il progetto di Meier non riguardava però la sistemazione della piazza e dei raccordi tra l'area del Mausoleo e il Nuovo Museo dell'Ara Pacis, che è invece stato oggetto di un concorso vinto appunto nel 2006 dall'architetto Cellini con un team composto anche da storici, in particolare Mario Manieri Elia, e da archeologi. Il progetto, in sintesi, lo racconta lo stesso Cellini: «Anzitutto abbiamo previsto la creazione di un'area di raccordo tra il monumento e la sua piazza scendendo alla quota archeologica e utilizzando il dislivello per ospitare una serie di servizi che stimolano le funzioni e gli usi della città e reinnestano il monumento in una rete di relazioni urbane». La nuova piazza collega in maniera armonica il Museo dell'Ara Pacis sul Lungotevere con il Mausoleo di

Augusto attraverso due dolci cordonate che echeggiano un tema ricorrente a Roma, città di colline. «Si tratta del disegno di scale come spazi pubblici», precisa Cellini. Come dire, da Trinità dei Monti al Campidoglio, alla scenografia urbana di quello che era l'antico porto di Ripetta che sorgeva lì accanto. Un secondo aspetto del progetto riguarda la sistemazione della zona settentrionale del Mausoleo che viene risolta con una bella trincea, come un deambulatorio percorribile alla quota archeologica e un manto verde alla quota stradale. Il significato lo precisa ancora Cellini: «Si crea così una superficie astratta in cui il monumento, un poco come nella piazza dei Miracoli di Pisa, si rispecchia e si esalta». Quello che fino a oggi è stato uno spazio negato alla città, potrebbe quindi presto tornare a vivere grazie a un progetto molto ben connesso alle aree circostanti. Spazi per le macchine ridotti al minimo rendono di fatto l'area pedonalizzata, mentre rampe molto dolci e percorsi in parte ancora pavimentati con travertino del primo secolo a.C., fanno del Mausoleo di Augusto una passeggiata archeologica contemporanea. «Speriamo che tutto questo non venga in futuro circondato da cancellate di protezione, come spesso succede», si preoccupa Cellini. Intanto sarebbe bello realizzarlo. Tutta la città aspetta con ansia una nuova vita di questo luogo così centrale della sua storia. •

of the square in a lictorian style C-shape around the stripped remains of the Mausoleum of Augustus. Instead of preserving the living memory of the history of the mausoleum and its alterations, the Fascist regime restored this place to its presumed primordial state and Mussolini, the "new Caesar" appropriated for himself the authoritarian, imperial and military principles of the Roman world. The final act was near: the war. From that moment on nothing changed for decades, until 1995 when the municipality of Rome gave the architect Richard Meier the job of replacing the pavilion of concrete and glass round the Ara Pacis with a new roof and a museum and laying out the adjoining areas. However, Meier's project did not extend to the square and the connections between the site of the mausoleum and the new Museum of the Ara Pacis, which was instead the subject of a competition won in 2006 by the architect Cellini with a team that included historians, in particular Mario Manieri Elia, and archaeologists. Cellini sums up the project in these words: "In the first place we envisaged the creation of an area linking the monument and its square that would descend to an archaeological level and use differences in height to house a series of services that would be able to stimulate the functions and uses of the city and reinsert the monument in a web of urban relations." The new square connects the Museum of

the Ara Pacis on the Lungotevere with the Mausoleum of Augustus in a harmonious manner through two gently graded ramps that echo a recurrent theme in Rome, a city of hills. As Cellini argues, "We need to design stairways as public spaces." For example, stairs like those leading to Trinità dei Monti and the Capitol. A second aspect of the project concerns the layout of the area north of the mausoleum, which now has a deep ditch at the archaeological level and landscaped vegetation at street level. Cellini again explains the significance of these features: "In this way an abstract surface is created in which the monument is mirrored and enhanced, as with Pisa's Piazza dei Miracoli." So, what until now has been a space denied to the city could soon be brought back to life thanks to a project that is well connected to surrounding areas. With spaces for cars reduced to a minimum this will be a de facto pedestrianized area, while gently sloping ramps and pathways that are in part still paved with travertine from the 1st century BC will turn the Mausoleum of Augustus into a contemporary archaeological place for the public to walk around. "Let's hope that all this will not be surrounded in the future by protective railings, as so often happens," says Cellini. In the meantime, the city eagerly awaits this new lease of life for this place that has played such a central role in its history. •

Firme



1 HERBERT WRIGHT

Laureato all'Università di Londra in Fisica e Astrofisica è giornalista, autore e curatore. Vive a Londra, scrive principalmente di architettura e arte; collabora con la rivista *Blueprint*. He is a London-based journalist and author, writing about architecture and art, and an urban curator. He is contributing editor of *Blueprint* magazine. He graduated from the University of London in Physics and Astrophysics.

di architettura e urbanistica. Vive a Roma, dove gira con la sua Ducati e una vecchissima Fiat 500.

For years he was the editor in charge of political news at the Rome edition of *Il Corriere della Sera*. Today he follows themes of architecture and town-planning with particular interest. He lives in Rome, where he moves around on his Ducati and in a very old Fiat 500.

2 ELENA FRANZOIA

Architetto e giornalista, si è laureata in progettazione architettonica con Adolfo Natalini. Dopo aver esercitato l'attività professionale, ha scelto di dedicarsi alla comunicazione del progetto attraverso libri e articoli. Ha curato per la Regione Veneto alcune edizioni del festival padovano Videopolis, dedicato alla città contemporanea. An architect and journalist, she graduated in architectural design under Adolfo Natalini. After practicing as a professional architect, she decided to devote herself to writing about design with articles and books. She has on several occasions curated the Paduan festival Videopolis, dedicated to the contemporary city, for the Veneto Region.

3 FRANCESCA ODDO

Architetto di formazione, sensibile ai temi che legano l'architettura al sociale, è giornalista e scrive per diverse riviste specializzate. Con un'esperienza decennale nella comunicazione, oggi svolge in autonomia attività di ufficio stampa mirata a promuovere il progetto di architettura contemporanea in Italia e all'estero. Quando non scrive, è o pensa al mare. An architect by training, she is interested in themes that link architecture to social issues. She is a journalist and writes for several specialist magazines. With a decade-long experience in the sector of architectural journalism, she now runs an independent press office that aims to promote the design of contemporary architecture in Italy and abroad. When not writing, she is thinking about the sea.

4 GIUSEPPE PULLARA

È stato per anni responsabile dell'informazione politica dell'edizione romana del *Corriere della Sera*. Oggi segue con particolare interesse temi

5 ANTONINO SAGGIO

Nato nel 1955, è professore di Progettazione architettonica e urbana alla Sapienza Università di Roma, dove ha anche diretto il Dottorato di ricerca sino al 2018. Nel 1998 ha fondato la collana

internazionale *La Rivoluzione Informatica in Architettura* e diretto la serie di monografie *Gli Architetti* (edizioni con *Testo & Immagine* e *Marsilio*) dopo la scomparsa di Bruno Zevi. Tra i suoi libri più noti *Architettura e Modernità* (Carocci), *Giuseppe Terragni. Vita e opere* (Laterza), *Giuseppe Pagano* (Dedalo), *Louis Sauer* (Officina). Born in 1955, he is professor of Architectural and Urban Design at Rome's Sapienza University, where he ran the PhD course until 2018. In 1998 he founded the international series *La Rivoluzione Informatica in Architettura* and edited the *Gli Architetti* series of monographs (published with *Testo & Immagine* and *Marsilio*) following the death of Bruno Zevi. His best known books include *Architettura e Modernità* (Carocci), *Giuseppe Terragni. Vita e Opere* (Laterza), *Giuseppe Pagano* (Dedalo) and *Louis Sauer* (Officina).

574
MAGGIO - MAY 2018
Mensile / Monthly magazine
€ 5,00 (Italy only)

ABITARE

SAN FRANCISCO
URBINO VALPARAISO
**CASE CON
GIARDINO**
Houses with gardens

**SINGAPORE
L'EDIFICIO
PIÙ INNOVATIVO
DEL MONDO**
*The world's most
innovative building*

